

lavoratori della Federservizi SpA nell'ambito del gruppo FS, con particolare riferimento al più volte annunciato imminente trasferimento di Rete Ferroviaria italiana SpA al Ministero delle infrastrutture.

(4-09782)

ROSATO e MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal 14 al 16 maggio Trieste ospiterà l'adunata nazionale degli Alpini, nell'anno del cinquantenario del ritorno della città all'Italia;

Trieste si sta preparando con attenzione a questo evento, anche a sottolineare il grande affetto che lega la città al corpo degli alpini;

per l'occasione, la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale degli Alpini ha curato la stampa di una serie di otto cartoline, con l'effigie delle medaglie d'oro triestine, fra cui una dedicata a Nicolò Giani;

Nicolò Giani, come riportato nell'edizione del 4 aprile de *Il Piccolo* di Trieste, è stato uno dei teorici dell'antisemitismo italiano. Lo testimonia il suo libretto « Perché siamo antisemiti », di cui riportiamo alcune frasi, a titolo esemplificativo: « essere antisemiti vuol dire difendere le nostre istituzioni, tutelare ciò che di sacro e imperituro Roma e la Chiesa ci hanno conservato », « l'antisemitismo è una lotta patriottica, la vittoria del Fascismo sul giudaismo è una vittoria della civiltà e della luce », citando a sostegno delle sue tesi il *Mein Kampf* di Hitler, mentre loda l'eliminazione del pensiero ebraico dalla cultura italiana;

questo rischia di diffondere un'immagine degli Alpini totalmente errata, quegli Alpini che per tutto il ventesimo secolo e fino ai giorni nostri hanno portato per il mondo, anche nei momenti più difficili e dolorosi, il volto di un'Italia

solidale, aperta espressione della profonda umanità di un popolo, e che ora vengono anche ricordati attraverso il volto di un razzista, convinto assertore di quella inciviltà che le leggi razziali hanno calato sul nostro Paese e sulla città di Trieste —:

se la Presidenza del Consiglio sia a conoscenza di questo fatto e se non ritenga di intervenire chiedendo agli organizzatori dell'Adunata Nazionale degli Alpini il ritiro di tale cartolina. (4-09792)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo ricostruzioni della vicenda dell'atroce uccisione dell'ostaggio italiano Fabrizio Quattrocchi pubblicate da un autorevole quotidiano nazionale, la redazione della televisione *Al Jazera* avrebbe annunciato alle 23,06 locali (22,06 in Italia) la notizia dell'uccisione di uno degli ostaggi italiani, decidendo di non mandare in onda il servizio per la sua crudeltà e di non fare il nome della vittima per permettere di informare preventivamente la famiglia;

uno dei redattori di *Al Jazera* avrebbe chiamato alla stessa ora il nostro ambasciatore in Qatar per comunicargli la notizia e il nome dell'ucciso;

sempre secondo le stesse notizie di stampa l'ambasciatore italiano avrebbe subito informato la Farnesina, quindi presumibilmente verso le 22,15 —:

per quale motivo il Ministro degli affari esteri italiano Franco Frattini impegnato nella trasmissione *Porta a Porta*

nella nel corso delle dichiarazioni che rendeva alla televisione, non abbia né comunicato né a richiesta confermato la notizia fino a tutta la mezzanotte;

perché sempre secondo questa ricostruzione giornalistica sia stato il vice direttore di *Liberio*, Renato Farina, a sua volta informato da un redattore di *Al Jazera*, a dare la notizia in diretta a *Porta a Porta*;

se sia vero che la famiglia Quattrocchi abbia appreso la notizia proprio da questo annuncio televisivo e solo successivamente dalla Farnesina;

se questi fatti siano veri e nel caso quali siano i motivi di questo modo di procedere che agli interroganti appare incomprensibile e gravissimo e quali spiegazioni il Ministro stesso intenda dare di questo comportamento. (5-03117)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Comitato esecutivo della rete Ebrei europei per una pace giusta (Ejpp, 18 organizzazioni presenti in 9 paesi d'Europa) ha diffuso un comunicato in cui sottolinea la necessità di una soluzione concordata, giusta, leale e realistica del problema dei rifugiati palestinesi che può essere trovata solo nell'ambito di negoziati tra Israele e i palestinesi;

nell'appello è contenuta la forte disapprovazione nei confronti del governo statunitense che, con il suo sostegno al rifiuto di un approccio concordato da parte di Israele, può solo rafforzare l'odio e inasprire le relazioni tra i due popoli, cancellando ogni speranza di riconciliazione;

i gruppi ebraici in Europa chiedono all'Unione europea di riaffermare il proprio impegno per il ripristino della legalità internazionale e per un accordo giusto e negoziato;

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito lunedì 19 aprile su

richiesta dell'Egitto per esprimere una condanna sull'uccisione del leader di Hamas Rantisi sabato 17 aprile a Gaza, e per valutare le violazioni del diritto internazionale di Israele e l'*escalation* degli attacchi militari israeliani contro la *leadership* palestinese, e questa iniziativa ha provocato le proteste dei dirigenti dello Stato ebraico;

il Ministro degli Esteri italiano Franco Frattini nel suo colloquio di martedì scorso alla Casa Bianca con il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, ha dichiarato « con chiarezza e sincerità » che solo la Road Map ed il metodo dei negoziati possono condurre alla pace in Medio Oriente —:

se è vero che per una soluzione di tutta la questione mediorientale servono stabilità, democrazia e sviluppo, allora non si può prescindere dalla questione palestinese che è l'anello più debole, per il rapporto asimmetrico con Israele, per la divisione del mondo arabo e la corruzione ed inaffidabilità della sua classe dirigente, per l'assenza e la paralisi delle istituzioni internazionali;

se il Governo intenda intervenire in maniera più incisiva esprimendo una netta contrarietà al Piano di Sharon e Bush per una soluzione del conflitto del Medio Oriente, e se non intenda impegnarsi in ogni sede internazionale per continuare a sostenere una proposta che permetta di avere due popoli e due Stati laddove un'eventuale modifica dei confini passi obbligatoriamente per un accordo tra le parti. (5-03118)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e PISAPIA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle passate elezioni del locale Comites nella circoscrizione consolare di Stoccarda gli elenchi ministeriali degli elettori contenevano circa 82.000

elettori, elenchi spulciati dal consolato di circa 15.000 unità ed integrati di altri 12.000 in base agli elenchi consolari;

migliaia di connazionali non hanno ricevuto il plico elettorale entro il 26 marzo, termine ultimo entro il quale il plico votato doveva pervenire in consolato. Sino a giovedì 25 marzo 2004 erano pervenuti 20.800 plichi; venerdì 26 marzo sono diventati circa 25.300;

nelle lettere circolari inviate dal Console generale dottor Mario Musella, ai presentatori di lista, alle associazioni, patronati, missioni cattoliche, si chiedeva la massima divulgazione per una massiccia partecipazione al voto;

venerdì 26 marzo si viene a conoscenza che il consolato stava rilasciando plichi elettorali a persone terze, che si presentavano in Consolato con elenchi di elettori che non avevano ricevuto il plico presentando una delega informale con firma non autenticata da nessuna autorità;

di tale procedura non è stato informato nessuno, né le associazioni, né il CEC;

al fine di verificare se tale procedura corrispondeva al vero, il candidato della lista n. 7 Giuseppe Tabbi, si presentava con delega informale di 2 elettori, che non avevano ricevuto il plico, di cui uno non è risultato iscritto negli elenchi elettorali, mentre per l'altro dopo la rettifica dei dati di nascita errati sulla sua delega, gli veniva consegnato il plico;

dietro richiesta di spiegazioni, si arrivava a conoscenza che già da martedì erano stati ritirati plichi con questo sistema;

sempre venerdì 26, tra le ore 16 e le ore 17,30, davanti al consolato è arrivata l'autovettura di Conte il quale personalmente ha imbucato diverse centinaia di

plichi votati nella buca lettere consolare, ed un'altra autovettura con targa di Pforzheim, distante da Stoccarda circa 40 Km, che eseguiva la stessa operazione;

nella riunione del CEC venivano messe a verbale tali irregolarità e si chiedeva che il consolato fornisse gli elenchi delle deleghe per i plichi consegnati;

per quanto riguarda invece lo scrutinio, si è svolto inizialmente sulla base dei dati informatici. Crollato però il sistema dei *computer* si è dovuto procedere al controllo dei votanti sugli elenchi raccolti in faldoni. Ogni seggio ha avuto in consegna 5 faldoni, contenenti l'elenco di tutti i votanti. Di conseguenza il controllo in un singolo seggio, se un elettore ha votato o meno e se si tratta di voto doppio o multiplo, non è possibile o efficace, in quanto ogni seggio non conosce le registrazioni che parallelamente vengono fatte negli altri 15 seggi. In pratica non è possibile accertare se un elettore ha votato più volte;

per un controllo effettivo è necessario un riesame al *computer*, controllando tutti i tagliandi sulla base degli elenchi ufficiali, senza considerare eventuali registrazioni precedenti rimaste incomplete;

sui tagliandi dei certificati elettorali risultano due registrazioni: *a)* sui certificati in genere e cioè registrazioni dattiloscritte e registrazioni a mano, indicate come duplicati; *b)* sui certificati aggiuntivi (indicati come AGG) e cioè registrazioni dattiloscritte e registrazioni corrette a mano —;

se non ritenga doveroso verificare se il diritto di voto sia stato garantito a tutti coloro che potevano esercitarlo;

se non ritenga di dover verificare tempestivamente la regolarità dello svolgimento della consultazione elettorale.

(4-09777)

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro » di Berlino è incaricata di pagare un indennizzo alle persone che sono state costrette in condizioni di schiavitù o di lavori forzati nei territori occupati o all'interno del Terzo Reich, in base a quanto stabilito dalla legge della Repubblica Federale di Germania varata il 2 agosto 2000, ed entrata in vigore il 12 agosto 2000;

al momento, risulta erogato, alla maggior parte degli aventi diritto, solo il 50 per cento delle somme dovute, mentre i restanti aventi diritto non hanno ancora ricevuto nulla;

la Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro », ha ritenuto opportuno subordinare l'erogazione della seconda rata ai risultati di un questionario a campione, per assicurarsi che il denaro sia pervenuto alle persone aventi diritto, che i prescelti, una volta ricevuto, devono compilare e spedire alla Fondazione, indicando di aver percepito o meno la somma, e il suo eventuale ammontare;

è evidente che una simile procedura, pur consentendo un indicativo controllo delle somme già erogate, comporta l'impiego di tempi lunghi, e un rallentamento delle operazioni che rischiano di rendere in molti casi vana la finalità della legge stessa, trattandosi ovviamente di persone molto anziane e spesso in precarie condizioni di salute, che in più di qualche caso potrebbero non riuscire a vedere riconosciuto loro quell'indennizzo di valore non solo materiale, ma anche morale —:

se sia a conoscenza di questa prassi, e se non ritenga opportuno adottare in sede diplomatica eventuali iniziative affinché si possa giungere ad una sua modifica e quindi ad una sollecitazione ed accelerazione dei pagamenti. (4-09785)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

presidente *ad interim* dell'Ente Parco Nazionale del Gargano è Nicandro Marinacci, attualmente sindaco di Sannicandro Garganico;

Marinacci è stato recentemente attinto da misura cautelare e risulta coinvolto in svariati procedimenti penali;

Marinacci risulta proprietario, attraverso sua moglie che ne è l'intestataria, di una costruenda azienda zoo-tecnica per allevamento bovini, che si sta configurando come un autentico eco-mostro e che insiste in « Zona 1 », ovvero all'interno di una tipizzazione che prescrive un vincolo di assoluta inedificabilità;

è in corso un tavolo con il Governo per definire la ripermimetrazione del Parco Nazionale del Gargano, e grande è la preoccupazione che questa perimetrazione possa stravolgere il medesimo progetto di parco nazionale;

è in corso di definizione la nomina di un nuovo presidente dell'Ente Parco, dopo la scadenza del mandato del dottor Matteo Fusilli, e dopo l'*interim* assunto da Marinacci: sono molteplici e qualificate le prese di posizione del mondo accademico, scientifico e ambientalista, che chiedono di procedere alla riconferma del dottor Fusilli;

grande scandalo desta in questi giorni l'evidente conflitto di interessi di cui è portatore Marinacci, in quanto proprietario di un'azienda che sarebbe edificata in violazione di legge nel cuore del Parco,